

MODULARIO
G.G. - 87

Mod. 40/255



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico

Prot.n.

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. - F.P.S/ P.P. - Via Lancisi, 25
00161 ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Via dei Banchi Vecchi, 58
00186 ROMA

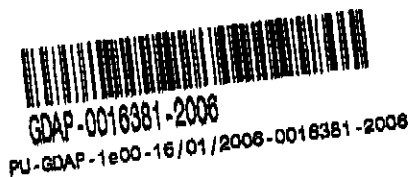
F.S.A.
Via Spaccarelli, n. 86
00163 ROMA

Si.A.L.Pe.- A.S.I.A.
Via della Consolata, n. 43/A
00164 ROMA

S.A.G. -P.P.
Via della Trinità dei Pellegrini, n. 1
00186 ROMA

e, p.c.

Alla Segreteria Generale
SEDE



OGGETTO: Regolamento per l'uso, la durata e la foggia del vestiario e dell'equipaggiamento in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria.



Ministero della Giustizia

L'Amministrazione, avvertita l'esigenza di razionalizzare e riorganizzare il settore relativo al vestiario e all'equipaggiamento, ha ritenuto di affidare ad un apposita Commissione lo studio per la proposta di un nuovo Regolamento per l'uso, la durata e la foggia del vestiario e dell'equipaggiamento in dotazione al Corpo di polizia penitenziaria.

L'andamento dei lavori della Commissione, nel rispetto del programma delineato dalla stessa, ha confortato la decisione di rielaborare un nuovo testo regolamentare per un'organica disciplina della materia afferente il vestiario.

Le scelte successivamente operate, tradotte nella bozza di decreto all'esame, scaturiscono da un attento esame delle problematiche. In particolare, si è monitorato il "grado di soddisfazione del personale del Corpo", mediante un mirato sondaggio, per il tramite dei Provveditori regionali che hanno espresso pareri nel merito.

I dati acquisiti, quindi, sono stati arriocchiti mediante audizioni dei responsabili dei settori operativi del Corpo. Inoltre, al fine di conoscere le concrete esigenze dei capi di corredo e delle eventuali modifiche - innovazioni da apportare, sono state recepite le proposte ed i pareri dei funzionari designati dai rispettivi direttori degli Uffici centrali, per le specifiche aree di competenza.

Il completo rinnovamento della predetta normativa, dunque si imponeva soprattutto nella considerazione che il decreto ministeriale 7 giugno 1993 è stato mutato dal decreto del presidente della Repubblica 20 gennaio 1990, n. 22 con il quale vennero individuate le "uniformi per gli appartenenti al Corpo degli Agenti di Custodia."

La sistematica normativa osservata nel 1993 è tipica del modello regolamentare utilizzato per disciplinare la materia del vestiario nelle organizzazioni militari. Non può sottacersi ancora che al vigente decreto, in questi anni, sono state già apportate modificazioni ed integrazioni, a dimostrazione della necessità della sua rivisitazione.

Con la bozza di nuovo decreto predisposto dalla Commissione si perviene ad una regolamentazione globale del settore rispondente ai criteri di univocità, adeguandosi alla realtà operativa degli appartenenti al Corpo, in sintonia con quanto previsto dalla legge 15 dicembre 1990, n. 395 e con le mutate esigenze e l'evoluzione del servizio istituzionale dell'Amministrazione penitenziaria.

Il nuovo decreto consta di due parti. La prima, normativa, articolata in tre titoli, definisce il tipo, le caratteristiche e le modalità d'uso delle uniformi e detta puntuali disposizioni per l'acquisto e rinnovo delle divise, anche per l'espletamento di particolari servizi. La seconda parte, tabellare, nel descrivere le singole uniformi, indica le caratteristiche merceologiche ed estetiche, la foggia e le modalità d'uso.

Non può non evidenziarsi, quindi, la profonda differenza concettuale tra il nuovo decreto e quello da abrogare.

Con il nuovo testo è stato delineato un quadro normativo che, per un verso, si armonizza con le aspettative di un'organizzazione a carattere civile e che, dall'altro, indica con certezza le caratteristiche estetiche e merceologiche delle stesse uniformi, nonché le relative prescrizioni per le modalità d'uso.

Una attenta lettura del testo evidenzia appieno le significative novità introdotte. La Commissione è intervenuta anche nelle qualità dei materiali da utilizzare, proponendo significative modifiche ai capitolati tecnici, e ha suggerito l'adozione di nuovi capi di vestiario. Peraltro, il programma di acquisto del vestiario deve essere formulato con largo anticipo, stante i lunghi tempi



Ministero della Giustizia

di approvvigionamento dello stesso, sulla base di quanto disposto con l'articolo 11 del nuovo decreto. Con questa ultima disposizione sono state fornite le linee guida cui attenersi, per il futuro, prima di introdurre nuovi capi di vestiario. Sarà compito, quindi, del competente Ufficio indicare i tempi, tali da consentire anche l'esaurimento, con la più rigorosa gradualità, dei capi che verranno sostituiti.

Si comunica, altresì, che l'attività posta in essere per migliorare in toto la qualità generale dei singoli capi di vestiario, non disgiunta dall'attenzione da porre nell'applicazione della normativa sul fuori uso dei materiali e la contestuale introduzione di nuovi capi di vestiario, sia in versione estiva che invernale, e delle loro diversificate modalità di utilizzo, ha comportato la rivisitazione dei tempi di durata minima degli stessi. Non può sfuggire, infatti, che migliorando da un lato la qualità e dall'altro fornendo più capi, si possono allungare i tempi di ridotazione dei medesimi, realizzando così nel breve - lungo periodo, anche una consistente economia di bilancio.

Ciò premesso si osserva che le OO.SS. più rappresentative hanno partecipato in fase preliminare, centrale e conclusiva ai lavori della Commissione, fornendo osservazioni e suggerimenti.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore utile notizia.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO
Dott. Emilio di SOMMA